Anno XXII. Giovedì 30 Dicembre 1869 N. 296

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (payabile anticipatamente)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi 10.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. 20 la linea, e gli Annunzi Cent. 15 per linea
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 28 dicembre nella sua parte ufficiale contiene:

Legge 26 dicembre con la quale sono prorogati a tutto giugno 1870 i termini per le iscrizioni e rinnovazioni di privilegi ed ipoteche;

Regio decreto 18 novembre che approva la tabella del personale e degli insegnamenti della Scuola normale maschile di Firenze;

Regio decreto 1 dicembre che autorizza il trasporto della sede municipale del comune di Aymaville nella località detta *La Croisette* (Torino);

Regio decreto 18 dicembre pel quale i comuni di Riva Valdobbia e di Alagna costituiranno d'ora innanzi una sezione elettorale separata dal collegio elettorale di Varallo, con sede nel capoluogo di Riva Valdobbia;

Una disposizione nel personale del commissariato della marina militare.

DICHIARAZIONE

Affinchè non si ripetano giudizi erronei, e per togliere ogni equivoca interpretazione, il sottoscritto ha interesse di dichiarare, che fino dai primi del p. p. Novembre ha rinunciato alla Direzione del presente Giornale.

Ferrara 30 *Decembre* 1869,

Dott. Aldo Gennari

L'ANTICONCILIO.

Togliamo dal *Movimento*:

Il generale Garibaldi, giustamente sdegnato pei diportamenti dell'amministrazione, felicemente caduta rispetto alle proteste di Napoli e Firenze contro il Concilio ecumenico, ha risposto nel modo che segue ad una lettera che gli scrisse da Firenze il signor Alessio Ciottolini:

« Caprera, 21 dicembre 1869.

« Caro Ciottolini,

« Il contegno dei consorti, che governano l'Italia e che tanta perizia mostrano nel perseguitare gli onesti, mentre coprono gli assassini col loro grandissimo manto, non vi ricorda esso i neri inquisitori che incatenarono Colombo in Ispagna, e torturano in Italia la coscienza del grande scopritore del moto della terra?

« Sotto il pretesto di un grido repubblicano vociferato, nell'anticoncilio di Napoli, forse da un dei loro agenti, quel consesso illustre, somma delle mondiali intelligenze, fu sciolto. La luce e la verità abbarbagliano l'occhio del ladro e dell'impostore. Avanti, però; ed ogni protezione sia concessa ai pingui apostoli della menzogna.

« E che vogliono questi magri rappresentanti del lavoro e dell'intelletto, che sparuti si presentano in un freddo teatro, sprovveduto d'ogni cosa necessaria alla vita, in una rigidissima stagione? A che, dico, hanno essi la temerità di opporsi ai rubicondi eminentissimi, con accanto uno splendidissimo cenacolo, riccamente provvisto dalla pietà delle vecchie impaurite dell'inferno?

« Savonarola!... Ma Savonarola turba il chilo di questi cointeressati protettori della bugia e del furto. Savonarola, colla sua eloquente parola e col suo rogo, Galileo colla sua negazione del movimento del sole intorno alla terra, colla sua legge della caduta dei grandi, che sono accanto al Sillabo, e all'infallibilità di quel tale che tutti conoscete?

« Io non so se sia maggiore l'insolenza di chi calpesta, o la longanimità di chi è calpestato. Io nella mia vita, a chi m'ha percosso sulla spalla ho sempre procurato di rispondere con una percossa sul viso; epperò dico con Vittorio Alfieri: *Chi sel soffre sel merta*.

« Vostro

« G. Garibaldi. »

(*Gazz. d' Italia*)

— Il generale Cialdini rispondeva colla seguente alla lettera direttagli dal prefetto di Pisa, conte Lanza:

Quartier generale di Pisa, il 19 dicembre 1869.

Ill.mo sig. prefetto,

La ringrazio della cortese lettera che ieri le piacque dirigermi e della quale darò conoscenza a S. E. il ministro della guerra, al generale Bixio, comandante la divisione di Livorno, ed al colonnello Pepoli, comandante militare di questa provincia, sopprimendovi soltanto le parole che mi riguardano e che in coscienza non posso accettare poichè, trovandomi assente, non ho fatto nulla, ma proprio nulla, nei tristi momenti della inondazione.

Sono così in posizione più imparziale per dirle con tutta sincerità d'animo quanto grate mi suonino le lodi e le espressioni di riconoscenza che ella tributa ai miei dipendenti, e che io riconosco con gioia meritate da tutti loro.

La prego, illustrissimo signor prefetto, di gradire l'assicuranza della mia distinta considerazione.

Il generale d'armata
Cialdini.

STAMPA FRANCESE

L'*Univers* ha pubblicato una nota tendente a stabilire che l'imperatore ed il suo Governo non hanno alcuna preferenza riguardo al Concilio, e che se l'imperatore « dovesse fare opposizione a qualche decreto del Concilio, non sarebbe a quello che proclamerebbe l'infallibilità del papa. »

La *France* dichiara che lo scopo di questa nota è di suscitare dei malintesi a Roma, e quindi dei disinganni. Il contegno del Governo francese è stato perfettamente definito nella circolare diplomatica del principe La Tour d'Auvergne. E quanto meno il Governo s'immischierà delle deliberazioni del Concilio, tanto meglio farà. Ma in pratica la quistione si presenta da un altro punto di vista, secondo il quale risulta per la *France* evidente che « la proclamazione dell'infallibilità del papa sarà il più possente argomento in favore della dottrina che domanda la separazione della Chiesa dallo Stato. »

Il *Journal des Débats* ragiona sopra una domanda d'interpellanza fatta al Senato dal signor Rouland, governatore della Banca di Francia, sullo stesso argomento. Il signor Rouland desidera di sapere qual regola di condotta il Governo intenda di tenere riguardo al Concilio, tanto più che crede necessario di premunirsi contro le soluzioni che il Concilio potrebbe formulare in contraddizione, sia coi principii del Concordato, sia con quelli del diritto nazionale francese.

Quel giornale si sorprende che, il signor Rouland in un'Assemblea che ha difeso con tanto ardore gli interessi della religione, e che ha sempre fulminato i liberi pensatori, s'inquieti oggidì delle possibili decisioni del Concilio. Nessuno può dire quali saranno, ma non tocca certo ad un cattolico dello stampo del signor Rouland di sollevare un dubbio su tali decisioni, che devono essere eccellentissime, giacchè sono tutte ispirate dallo Spirito Santo. Ora, invece di premunirsi contro le decisioni del Concilio, il signor Rouland dovrebbe consigliare che vengano accolte colla rispettosa sommissione che merita ciò che viene dallo Spirito Santo. Tale interpellanza deve aver prodotto una penosa impressione sul Senato, il quale ha saputo richiamare all'ortodossia il povero Sainte-Beuve e la sua diocesi; e per non essere richiamato egli pure, il signor

Rouland, pentito del suo errore, ritirerà la domanda d'interpellanza.

Il *Temps* trova incompatibile colle norme parlamentari che il signor De Forcade prometta d'iniziare in Francia la sua pretesa di farsi nominare deputato essendo ministro. La legge impone ai semplici prefetti un intervallo di sei mesi tra la loro dimissione dal posto e la candidatura alla deputazione. Sebbene al giorno dell'elezione egli non sia più ministro, portandosi ora candidato, ha l'agio di preparare la propria nomina, la quale sarebbe un effetto della sua posizione, non già l'espressione indipendente del suffragio universale.

STAMPA SPAGNUOLA

Las Cortes si meraviglia dell'ottimismo che il Governo continua ad avere in una situazione politica così anomala e cagionata da insperati avvenimenti. Questo ottimismo, secondo il citato giornale, non ha ragione di esistere mentre l'opera rivoluzionaria non è ancora compita, la finanza è in pessimo stato, ed il socialismo si agita minaccioso. L'inerzia in politica come in meccanica può essere una gran forza, che però produce risultati negativi; per la realizzazione di grandi imprese necessitano forze vive ed attive che, dirette convenientemente, sieno tutte applicate al fine proposto. Invece il Governo rappresenta una gran massa inerte, che forze meno poderose della sua resistenza pretendono muovere, dandole una determinata direzione. Rivolgendosi agli uomini che compongono il Gabinetto, il detto giornale, pur confidando moltissimo nella loro intelligenza, nel loro patriottismo e nella loro abnegazione, dice che il paese spera che sotto questa calma apparente si nascondano grandi piani, e che non si attenda che un'occasione, che sia il segnale di una politica decisiva e feconda di risultati.

I periodici carlisti, commentando le leggi in materia civile presentate dal ministro Zorilla, chiamano col nome di concubinato il matrimonio civile.

El Universal dice a questo proposito che non è da meravigliarsi della guerra che i reazionari oppongono a tutto quanto si fa di buono e di conveniente. Ciò che sorprende si è che si possa valersi di argomenti così ridicoli, che non possono che suscitare le risa e il disprezzo delle persone sensate.

RIDUZIONI MILITARI

Sappiamo che al Ministero della Guerra si stanno facendo degli studi importantissimi per eseguire grandi riduzioni nelle varie armi dell'esercito tranne, la Fanteria, L'Artiglieria, e la Cavalleria sopporteranno principalmente il peso delle economie che si vogliono fare sull'esercito.

Aspetteremo di conoscere con maggior esattezza le proposte dell'on. Ministro della Guerra per giudicarle, e per esaminare sopratutto se corrispondano alle solenni dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio alla Camera dei Deputati.

Non possiamo per altro tacere sino da ora che le prime notizie da noi ricevute ci portano a credere che l'on. Ministro della Guerra procederà alle economie nel modo meno ragionevole e meno opportuno. Ci viene detto, infatti, che, mentre si diminuirà la forza dell'esercito si lascieranno sussistere i comandi di esercito, i comitati delle varie armi, ed altre instituzioni di cui l'utilità è per lo meno contestabile.

(*M. di Bologna*).

TROPPMANN

Sull'omai troppo celebre assassino, il *Figaro* ne reca i seguenti particolari:

La sera della sua entrata alla Conciergorie, Troppann giuocò a carte con dei suoi compagni e loro raccontò in termini grossolani la vita e le opere di Piron, che diceva egli, conosceva sulla punta delle dita.

L'indomani mattina fece delle smorfie quando gli venne recato l'ordinario dei privilegiati.

Domandò della cioccolata pel suo primo *dejuner*, e gli venne infatti accordata.

Dopo il suo arrivo, i tentativi dei curiosi cominciarono. Uno fra questi non possiamo passarlo sotto silenzio. Giudicate se vi è della gente desiderosa di vedere Troppann!

L'usciere incaricato di significare alla cancelleria l'arresto di rinvio aveva condotta sua figlia!

L'accusato non desidera che gli si parli del suo delitto, ma però ne parla sovente egli stesso.

Egli pretende che all'Hâvre, allorquando si è gettato nell'acqua, non aveva già intenzione di suicidarsi; ma sibbene di fuggire. Riportiamo le sue parole:

Io sono un'eccellente nuotatore, e e allorquando mi gettai dal ponte, non fu già per cercare una morte volgare. Io sperava guadagnare l'alto mare, e vi sarei pervenuto s'io avessi potuto riprendere forza. Quando il mio salvatore si gettò dopo di me, io mi era lasciato scivolare sotto un naviglio nella speranza di sortire dall'altra parte e quindi guadagnare il largo; ma le forze mi abbandonarono, ed io fui appunto arrestato in quel momento.

Il presidente Thevenin, che dirigerà il dibattimento, ha veduto Troppmann alla cancelleria, e si è così espresso intorno ad esso:

« Chi direbbe che questo giovinetto, in apparenza sì dolce e sì modesto, sia un così grande scellerato? »

Però nell'esaminarlo attentamente, per quanto egli eviti di essere fissato, si è colpiti da ciò che egli ha di crudele nel suo sguardo.

La lettura dell'atto di accusa ha fortemente irritato l'accusato. Egli diceva al sig. Grobon, direttore della Conciergerie:

— Ah! è così che procede la giustizia! Io aveva loro confessato tutto quello che avevano voluto. Senza le mie confessioni sarebbero imbarazzati, ed ora me solo si molesta.

— Rivelate allora i vostri complici, gli rispose il sig. Grobon.

— Mai, mai: non tocca a me il denunziarli. È dovere della giustizia di scoprirli. Io offro di far mettere le mani sul portafoglio contenente tutte le prove. Che mi si conduca al luogo dove egli è sotterrato?

Poi, animandosi, esclamò con rabbia:

— Ma non finirà così! Io scriverò all'Imperatore, e s'egli non vorrà ascoltarmi, anderò più in alto.

— Cosa farete dunque?

— Perbacco, m'indirizzerò al popolo?

Del resto, egli ha scritto all'Imperatore una supplica, che termina con questa singolare minaccia.

Troppmann ha da sè stesso messo l'atto di accusa sotto *enveloppes* e scritta di sua mano questa originale soprascritta:

Troppman al sig. Lachaud, avvocato:

Un giorno, ch'egli perdette una lunga partita di carte, dopo avere guadagnati i primi colpi, egli disse ad uno degli ausiliari:

— Nella mia vita mi succede sempre così. Tutto mi riesce *ammirabilmente* in sul principio, ed al momento d'ottenere il risultato tutto va in isfacelo. E perciò io sono fatalista.

Un giorno egli si lamentava per la lunghezza dei suoi capelli. Gli si offerse di far venire il parrucchiere.

Bah! rispose egli, ridendo d'un tratto in modo lugubre, è inutile; fra tre settimane, un mese al più, la toletta sarà completa, e si taglierà tutto in una volta!

Troppmann non resta quasi mai inattivo. Bisogna ch'egli giuochi, o che faccia dei giuochi di forza o di destrezza.

Egli conosce tutti i giuochi di carte.

Dacchè egli è alla Conciergerie, egli pretende d'aver avuto quattro complici nell'assassinio della famiglia Kinck, e ch'egli non eseguì che quello del padre e del maggiore dei figli. Quando i suoi racconti producono sui suoi compagni una dolorosa impressione apparente, egli dice loro allegramente:

— Non è tutto questo soltanto, lasciamo da parte i racconti e mettiamoci al giuoco!

Quando giuoca, più non parla del suo delitto, ma egli racconta volontieri delle storie oscene. Egli ama protrarre il giuoco a notte inoltrata, e quasi mai non si corica prima d'un ora del mattino.

Agenti, ausiliari ed accusati, gli danno del tu. L'ex-negoziante di vino chiama Troppmann: « Mio vecchio Battista. » L'opinione di questo detenuto, basata su qualche parola sfuggita, è che Troppmann ha dei complici, ma ch'egli non li palesa per la minaccia che si uccida qualche persona della sua famiglia.

Del resto, più di venti lettere in questo senso furono indirizzate a Troppmann in prigione.

Mercoledì scorso, egli ha fatto ai suoi compagni una descrizione fantastica del delitto di Pantin. Ma ciò che è orribile, e potrebbe esser vero è questo dettaglio, che le persone sensibili dovrebbero lasciar di leggere.

La signora Kinck visse ancora un quarto d'ora o venti minuti dopo che fu sotterrata. Il bambino ch'ella portava in seno, visse ancor più a lungo, *lo si sentiva muoversi*!

Un giorno egli si indirizzò al suo compagno, e gli disse:

« Tu, m'hai ben divertito in questa sera, e ti voglio insegnare un mezzo di far fortuna. Quando tu sortirai, va sulle pubbliche piazze e fa i tiri ch'io t'ho insegnati. Di' che hai lottato con Troppmann alla Conciergerie, e ti garantisco che guadagnerai denaro, ma molto denaro! »

La lettura degli atti del suo processo gli causò sul principio una viva distrazione, e un dolore, che si può credere sincerissimo, quando lesse che sua sorella maggiore era morta per un parto precoce, udendo il suo delitto.

« È così, disse egli, che io ucciderò tutti quelli che amo. »

Cronaca locale e fatti vari

REGNO D' ITALIA

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNE DI PORTOMAGGIORE

AVVISO DI CONCORSO

In seguito alla pensione di riposo concessa dal Comunale Consiglio all' Illustrissimo Signor Dott. Giuseppe Turra, è rimasto vacante la Condotta Medico-Chirurgica nell'interno del Paese Capo-luogo, cui è annesso l'annuo emolumento di Lire 1800.

Da oggi a tutto il 31 prossimo venturo Gennaio 1870 è quindi aperto il concorso alla Condotta suindicata; nel qual tempo e termine gli Aspiranti dovranno far pervenire all' Ufficio di Segreteria Comunale le loro domande in carta legale, accompagnate dai seguenti documenti:

1. Fede di Nascita.
2. Certificato Criminale da cui risulti che l' Aspirante non ha subito condanne criminali nè correzionali (in data recente).
3. Attestato di buona condotta morale e civile del proprio Sindaco (in data recente).
4. Attestato di sana fisica costituzione (in data recente).
5. Diploma di laurea e libero esercizio della professione, ed ogni altro documento che dimostri l' idoneità del Concorrente.

Gli obblighi inerenti alla condotta risultano dal relativo Capitolato ostensibile nella Segreteria suddetta, alla piena osservanza del quale, come pure all' osservanza del Regolamento sulle pensioni s' intenderà vincolato l'eletto coll' atto dell'accettazione della nomina. Esso dovrà assumere l' esercizio delle sue attribuzioni nel termine che gli sarà indicato dalla Giunta Municipale, e mancando si riterrà decaduto da ogni diritto.

Portomaggiore — Dalla Residenza Civica li 20 Dicembre 1869.

PER LA GIUNTA

IL SINDACO

ANGELINI Cav. Dott. ANTONIO

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

28 Decembre 1869.

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.

MORTI — Bassi Anna di Ferrara, d' anni 39 conjugata — Nizzoli Antonio di Ferrara, d' anni 53, falegname, conjug.

Minori agli anni 7 = N. 1.

29 Decembre.

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.

MORTI — Cavallari Chiara di Ferrara, d' anni 70, conjug.

Minori agli anni sette — N. 1.

TESTAMENTO D' UN AVARO. — Ultimamente morì in Irlanda un avaro. Ecco il suo testamento: « Lascio a mia cognata Mary Dunnys quattro vecchie calze di lana che si trovano sotto il mio letto; a mio nipote Carlo Macartney due altre calze che giacciono nel mio armadio di biancheria; al tenente Johnson del quinto reggimento di fucilieri il mio unico paio di calze di lana e la mia veste rossa da camera, ed all' Anna Burke, mia serva, in ricompensa dei suoi fedeli servizi di tanti anni, il mio vecchio vaso di terra per l' acqua. »

Anna era talmente irritata per questo dono che diede un calcio al vaso gettandolo lungi da sè — ma quale fu la di lei sorpresa quando vide ruotolare fuori una grande quantità di ghinee? — Questa scoperta indusse gli altri eredi ad accettare le calze e la veste da camera, e con sorpresa le trovarono piene di sovrane d' oro.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
31. *Dicembre*	12.	6.	44.

Osservazioni Meteoriche

29. DICEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzod	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 763, 10	mm 764, 60	mm 765, 81	mm 771, 01
Termometro centesimale	o + 1,71	o + 1,77	o + 1, 68	o + 0,91
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 19	mm 3, 94	mm 4, 38	mm 4, 05
Umidità relativa	o 80,9	o 75, 2	o 84, 8	o 82, 9
Direz. del vento	ONO	ONO	NO	NNE
Stato del Cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
	minima		massima	
Temper. estreme	o + 0, 8		o + 2, 0	
	giorno		notte	
Ozono	8, 5		9, 0	

Durante l'intiera giornata pioggia neve e ad intervalli. Acqua caduta mm. 1 36.

Ultime Notizie

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il regolamento per le intendenze di finanza.

— La *Gazzetta ufficiale* pubblica i reali decreti che convocano il III. Collegio elettorale di Milano per il 2 gennajo; i Collegi di Chiavari, Vignale, Caltagirone, Cossato, Pordenone, Spoleto e Tirano per il 9 gennaio.

— Si legge nella *Gazz. del Popolo* di Firenze:

Siamo assicurati che il ministro d'agricoltura e commercio ha accettate le dimissioni presentate in questi giorni dal commendatore Biagio Caranti, capo di divisione in quel ministero.

— La *Gazzetta d' Italia* dice esserle assicurato che il Ministero di agricoltura e commercio abbia diramato alle Camere di commercio del regno una circolare per invitarle ad adoperarsi con la loro influenza a rendere osservatoria l' abolizione di alcune feste dell' anno, cominciando da quella di capo d' anno.

Benissimo!

— L' *Opinione* ci apprende che appena il Re fu informato della sventura toccata nella settimana scorsa ai tre barcaiuoli, di cui fu cenno in una delle nostre ultime corrispondenze, ordinò che dall' Ufficio di beneficenza fossero erogate alle rispettive famiglie L. 100 per ciascuna.

La citata *Opinione* annunzia l'arrivo a Firenze del conte Barral, ministro plenipontenziario italiano presso la corte di Brusselle.

— La *Gazz. del Popolo* di Firenze annunzia:

S. M. il Re è atteso a Firenze per venerdì mattina.

L' onorev. Lanza presidente del Consiglio, è tornato a Firenze questa mattina.

— Si vuole « scrive il *Corriere Italiano* » che sia già decisa dal ministero l' abolizione dei tre grandi comandi militari istituiti l'anno passato.

— I giornali di Bologna annunziano che in previsione di possibili agitazioni per l' applicazione della tassa sul macinato, furono spediti rinforzi di truppe tanto a Bologna che a Parma.

Telegrafia Privata

Firenze 29. — *Parigi* 28. — Corpo legislativo. Furono eletti a vice-presidenti Talhoeet, Chevandrier, David e Daru.

A segretari Bournat, Martel, Terne, Peyrousse; Magnin e Josseau.

Cattaro 29. — La insurrezione è terminata. Gl' insorti si sono sottomessi, e deposero le armi.

Venezia 29. — Il *Tempo* ha da Santa Maura 28. Stamane il terremoto distrusse l' intera Città.

Firenze 29. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Regolamento per l' esecuzione dell' art. 1 su la legge 23 dicembre 1869 relativo alla riscossione per la tassa della macinazione.

Berna 29. — Ruffy vice-presidente del Consiglio Federale è morto improvvisamente.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	28	29
Rendita francese 3 0[0.	72 75	72 90
» italiana 5 0[0 in cont.	56 67	56 75
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	498 —	497 —
Obbligazioni » »	247 50	238 —
Ferrovie Romane	— —	47 —
Obbligazioni »	135 50	134 —
Ferrovie Vittorio Emanuele.	145 —	145 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	58 —	57 —
Cambio sull' Italia	4 3[4	4 3[4
Credito mobiliare francese	205 —	206 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi	— —	423 —
Vienna. Cambio su Londra	123 —	— —
Londra. Consolidati inglesi	93 —	38 —

BORSA DI FIRENZE

	28	29
Rendita ital.	59 15 —	59 10 —
Oro	20 70 —	20 69 —

N. 56 dell' Avviso.

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli Affari

IN BOLOGNA

PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di Giovedì 13 Gennajo 1870 nella Sala d'Udienza del Sig. Pretore di Argenta alla presenza di un Delegato della Commissione Provinciale di Sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei Beni infradescritti, rimasti invenduti in precedenti incanti come dagli Avvisi 43 44 45 46 50 51 53 e 54.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della estinzione della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di avere eseguito il deposito, a garanzia della sua offerta, nei modi determinati dalle condizioni speciali del Capitolato.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.
   Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente Avviso, saranno pagate per tutti i lotti dell'Avviso stesso dall'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in ragione delle quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati, o staranno a carico del Demanio per quelle aste soltanto in cui tutti i lotti rimanessero deserti.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali Capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. nell' Ufficio del suddetto Sig. Pretore.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, decimi ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'Asta.
10. L' aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, e 405, del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progressivo dei Lotti 1	NUMERO della Tabella corrispondente 2	COMUNE in cui sono situati i Beni 3	PROVENIENZA 4	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 5	SUPERFICIE in misura legale 6 — Ettari	Are	Centiare	SUPERFICIE in antica misura locale 7 — Tornat. o Bioiche	Tavole	VALORE estimativo 8		DEPOSITO per cauzione delle offerte 9		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto 10		PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili 11		DIRITT[I] e pes[i] inerent[i] al fond[o] 12
1	174	Argenta	Beneficio di S. Pietro Martire	Terreno denominato Mele, di natura seminativo alberato e vitato.	2	68	40	9	37	3610	32	361	03	25	—	—	—	
2	164	Idem	Canonicato di S. Giuseppe nella Chiesa di S. Nicolò	Appezzamento di Terreno denominato Sturara di qualità coltivo alberato e prativo.	3	17	50	11	09	2598	27	259	83	25	—	—	—	
4	172	Idem	Soppresso Canonicato della B. V. della Neve	Terreni con diverse denominazioni e di più appezzamenti di natura seminativa, alberata e vitata in parte e per l'altra a diversa coltivazione	4	70	70	16	44	1797	07	179	71	10	—	—	—	
5	167	Idem	Benef. semp. della Purif. nella Chiesa Parrocchiale di S. Nic. in Argenta	Appezzamento di Terreno denominato Cantalupo di qualità coltivo	—	96	90	3	39	1509	02	150	90	10	—	—	—	
7	156	Idem	Benefizio di S. Girolamo in Argenta	Appezzamento di Terreno denominato Canone situato in Argenta	—	81	40	2	84	1258	11	125	81	10	—	—	—	
8	163	Idem	Canonicato di S. Giuseppe nella Chiesa di S. Nicolò	Appezzamento di Terreno denominato La Trona di qualità prativo.	1	02	80	3	59	1068	58	106	86	10	—	—	—	
9	175	Idem	Soppresso Canonicato della B. V. della Neve	Due Casette ad uso di abitazione formanti un sol corpo situate in Via Beccariola ai civici N. 1 e 2	—	—	—	—	—	891	40	89	14	10	—	—	—	
10	173	Idem	Idem	Bottega posta sulla Piazza principale d'Argenta, attualmente serve per Bottega da Barbiere	—	—	—	—	—	736	23	73	62	10	—	—	—	
11	166	Idem	Benef. semp. della Purif. nella Chiesa Parrocchiale di S. Nic. in Argenta	Appezzamento di Terreno denominato Boschetto di qualità prativo	—	20	40	—	71	418	35	41	84	10	—	—	—	

Bologna, 23 Dicembre 1869.

Il primo Segretario Demaniale
C. PIZZIGONI

GIUSEPPE BRESCIANI Tipografo Proprietario Gerente.